IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 339. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 8 Dicembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure rivolgendosi all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Provincie: *C. Chauvet* - Estero (casa): *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi — Corpo di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Partite Comuni* cent. 75. *In terza pagina* cent. 50 la quarta pagina, giacenza di 3 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Il messaggio di Cleveland

Il telegrafo ci ha trasmesso brevemente, in sunto, il messaggio letto dal presidente degli Stati Uniti, Cleveland, all'inaugurazione della nuova sessione del Congresso. E' documento improntato di molta saggezza e di non comune spirito politico.

Il signor Cleveland intende altamente la sua missione: non si isola nella ristretta parte di capo di uno Stato parlamentare, bensì fa proprii tutti i poteri che la costituzione gli conferisce. Non è dir troppo l'asserire che egli è e rimane il fattore principale della politica americana. Da ciò deriva che la sua parola è seguìta con vivo interesse, e che dalla sua iniziativa si attendono tutte le questioni, e per essa l'accenno della soluzione migliore possibile.

Perciò, il suo ultimo messaggio non va ritenuto un documento affatto formale, di quelli che il Congresso soleva ascoltare pazientemente, e magari dormendo: è, invece, un programma governativo profondamente studiato, e con maturità di giudizio.

Può darsi che i partiti non ne restino soddisfatti, ma ciò poco importerà al signor Cleveland, il quale, anzi, sembra ostinarsi nel far prevalere intrazione dalle rivalità settarie, e, risoluto al benessere del paese, anche a lor dispetto, vuole produrre la via più breve per riescire a tale intento, praticamente.

Per ciò che spetta la politica estera, le sue dichiarazioni sono state quelle che da lui ognuno si aspettava: la proclamazione, cioè, della piena e completa neutralità degli Stati Uniti nel conflitto brasiliano, la disapprovazione del colpo di Stato di Hawai, e la sua intenzione di non sviluppare oltre misura la flotta militare della Repubblica.

Con un consigliere quale è il sottosegretario Bicknell, non c'era da aspettarsi altro risultato, ma tuttavia è proprio degno di osservazione il contegno di un capo democratico che, trovando ingiusta una annessione già compiuta, rende a una regina detronizzata il suo trono ed a una nazione debole e senza esercito l'assoluto arbitrio dei suoi destini. Esempio degno, infatti, delle più nobili tradizioni di una grande repubblica.

I compiti turbolenti dell'opposizione ne faranno le più alte proteste, ma coloro che riflettono seriamente a conciliazionismo non potranno che approvare l'operato del presidente.

Nè meno franco — qualcuno potrebbe dire, e dirà forse, audace — è stato il signor Cleveland per ciò che concerne la riforma monetaria e le tariffe doganali.

Egli, che, colla sua fermezza nella discussione della legge Sherman sulla limitazione degli acquisti coll'argento per parte dell'erario, ha potuto troncare d'un colpo la crisi che affliggeva il paese, ora vuole compiere l'opera. Suo proposito è adunare una Conferenza monetaria, simile a quella tenutasi a Parigi nel 1878, per addivenire a un trattato internazionale nella questione della moneta.

Riguardo, poi, alle tariffe doganali, senza lasciarsi impietrire dall'opposizione, e, possiamo dire, dal trionfo del Mac-Kinley nell'Ohio, nè da dimostrazioni popolari contrarie, il Cleveland ha formulato nettamente il suo pensiero giungere: alla riforma, cioè, della tariffa in senso puramente fiscale, ed all'abolizione d'ogni diritto protettivo. E già ha indicato quali vorrebbe conservare, secondo lui, a un risultato sicuro; e questi si riducono all'astensione sistematica da quanto può fornire il mezzano pretesto a lagni interminabili a favore di questa o quella classe.

Quest'ultima condizione può sembrare alquanto draconiana, ma il Cleveland sa bene quello che fa. Egli ha compreso che è tempo finalmente di far prevalere l'interesse generale sugli interessi privati; ed ha affermato eloquentemente il principio che i diritti delle dogane debbono avere ad unico oggetto il rinscrimento dello spesso, non necessario dalla funzione del governo.

Questa è vera dottrina economica.

I nostri progressionisti d'Europa dovrebbero meditarvi attentamente, e trarre profitto da questa bella lezione che loro viene dalla libera America.

Se la proposta del Cleveland riuscirano pienamente approvati, i risultati potranno esserne certi veramente, in special modo per le classi operaie, che avranno il mezzo di vivere con minori spese, ottenendo ogni cosa, sia cibi sia oggetti, a miglior mercato.

E non fosse che per questo, il messaggio di Cleveland va, dal punto di vista economico, considerato con maggior favore che non il sistema del Mac-Kinley, i vantaggi del quale sono assai relativi e assolutamente precari.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 7, ore 15,10 — Il signore e la signora Gladstone passeranno le vacanze di Natale ad Hawarden.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 7, ore 15,20 — Il generale Forrestier Walker, testè ritornato al Cairo da una spedizione della frontiera si mostra molto soddisfatto del contegno delle truppe.

(N) **L'Aja**, 7, ore 16,30 — Il barone von Galtstein, già ministro delle colonie, è nominato ministro olandese in Gran Bretagna, in luogo del defunto conte di Bylandt.

Luce e Tenebre

di PEREZ GALDOS

Versione dallo spagnuolo di M. M.

Qual lungo proposito per dedicarsi alla contemplazione di noi stessi, per scrutare l'anima nostra e prepararsi a compiere opere buone! Li tutto è bontà e onestà; il non si conosce l'ipocrisia e la menzogna come nelle nostre grandi città; lì rimangono le sante aspirazioni ed inclinazioni, che vengono soffocate nel tumulto della vita moderna; lì si risvoglia la fede sospita e si sente denaro il getto un impulso vivo, indefinibile, una specie di guerile impudenza, che dal fondo dell'anima nostra grida: Voglio vivere!

Pochi giorni dopo questo colloquio Beppe Rey riceiva da Porta Reale. Aveva ricusato alcuni mesi prima un incarico del Governo, che voleva mandarlo ad esplorare, sotto il grado di vice mestatorgico, l'istmo del fiume Nabra, che scorre nella valle-d'Orbajosa; però il progetto vestitato nel colloquio-sacrificato aveva modificato le sue intenzioni. — Conviene approfittare del tempo — disse a sè stesso. — Se Dio quando dirorà questo fidanzamento e quante noie avrà nel suo seguito.

Si diresse dunque a Madrid, sollecitò l'incarico, più rifiutato, di esplorare l'alveo del Nabara, che (N) **Vienna**, 7, ore 10,30 — Arriverà qui da Parigi per passarvi le feste di Natale o Capo d'anno l'ex Re Milano di Serbia.

(N) **Monaco di Baviera**, 7, ore 10,35 — L'imperatore Guglielmo ha confermato al ministro della guerra bavarese, tenente generale barone Asch, la decorazione di 1ª classe dell'Aquila rossa.

DIRITTO E CONVENIENZA

La cronaca della crisi, la quale non ha fatto nella giornata di ieri alcun passo verso la sua risoluzione, diamo in altra parte del giornale.

Qui ne daremo quel tanto che basta per la chiarezza della questione, che è nostro debito di toccare — questione alta e delicata, che potrebbe essere di grande importanza storica, ma che noi preferiamo guardare sotto il più modesto aspetto della convenienza, che colima meno perfettamente con il diritto.

Per le concordi informazioni degli amici e degli avversari della combinazione, la quale fino a mercoledì era ritenuta definitiva, sembra accertato che l'improvviso intoppo sia sorto dal desiderio di S. M. il Re che il ministero si completasse con la nomina del ministro delle finanze, cosciente essenzialmente di ordine economico-finanziario le origini della crisi ed il compito della nuova amministrazione.

Era cotesto desiderio del Principe non soltanto legittimo, ma rigorosamente doveroso.

Come poteva Egli coscienziosamente sanzionare la costituzione di un ministero, che non avesse *un programma finanziario*, meno tre le difficoltà che il gabinetto avrebbe dovuto fronteggiare e superare erano finanziarie?

A nostro avviso — e non abbiamo aspettato oggi a dirlo — il ministero comprendeva nel suo seno troppe *incognite* per provvedere con autorità e competenza alle esigenze del momento, che imponevano **mano ferma** nel radiare dal bilancio tutte le spese non strettamente indispensabili e **cuore risoluto** per domandare al contribuente i maggiori sacrifizi bisognevoli all'assetto della finanza; ma dell'autorità e della competenza, sia del ringoli ministeri e sia dell'*ente* gabinetto, giudice naturale doveva essere la Camera.

Come rispondeva l'on. Zanardelli all'ossido desiderio della Corona, che era l' **espressione fedele e sincera** del desiderio della grande maggioranza del paese?

Egli, cui pareva sufficiente rappezzo l'avere abolito *d'ufficio* dal portafoglio delle finanze all' on. Vacchelli — che ancora poche ore prima aveva dichiarato e ripetuto a chi voleva e non voleva udirlo che la sua partecipazione al governo era *subordinata tassativamente* all'accettazione del programma dell'on. Zanardelli, adunque, consultati gli amici ed i colleghi designati a formare con lui il gabinetto, fatto qualche altro tentativo per ritrovare un ministro delle finanze e non riuscitovi, avrebbe espresso al Re, diessi, il suo intendimento di mantenere ferma la lista già conosciuta, non potendo o non sapendo farne altra migliore, e di presentarsi al Parlamento per esserne giudicato, salvo che a S. M. piacesse con provvedimento di sua iniziativa revocargli il mandato. S. M. il Re avrebbe, si aggiunge, riservato le proprie deliberazioni.

Così stando le cose, ognuno sente che per uscire dalla deplorevole situazione, che un concorso di disgrazziate circostanze ha creato, due sole sono le vie.

O il Re accetta il ministero, che l'on. Zanardelli ha formato, ovvero gli ritira l'incarico per affidarlo ad altro uomo politico.

Usi a manifestare con tutta franchezza il pensiero nostro, non esitiamo a credere e dire pericoloso la cessione morale, che indirettamente si esercitorebbe sul Re, se in fatto lo si ponesse in questa alternativa.

L'interpretazione, che l'on. Zanardelli attribuisce al mandato di fiducia ricevuto dalla Corona, sempre che stano vere le notizie, le quali ne corrono, è necessitiva.

Il Re non può abdicare i poteri, che dallo Statuto gli vengono, di *nominare i suoi ministri*, anche se no delega parzialmente ad altri l'esercizio.

Il mandato, che l'on. Zanardelli n'obbe, è un mandato fiduciario, che l'investito **ha il dovere di restituire**, quando non può o non crede di poterlo eseguire secondo gli intendimenti del mandante.

Ne vale l' opporre in contrario che la facoltà del mandante di revocare il mandato rimane integra.

Se vi ha caso in cui il *summum jus* possa essere o parere *summa injuria*, è appunto questo. Ed è dovere di uomo di Stato prudente e preveggente *non porre* la Corona nella necessità di esercitare cotesta sua facoltà. Operando diversamente, se resta strettamente nel diritto, esce dalla convenienza, che spesso vale ò vince il diritto.

Quando in un governo parlamentare un ministro dissente dal Principe o dalla maggioranza dei suoi colleghi cosa fa? Egli si dimette senza aspettare la revoca o la destituzione.

E gli esempi ne abbondano in Italia e fuori d'Italia.

In quel paese classico del costituzionalismo, che è l'Inghilterra, Lord Palmerston, in una privata conversazione, aveva approvato il colpo di Stato del 2 dicembre.

La Regina ne ebbe contezza e se ne dolse con lui. Egli non se lo fece dire due volte e, senza attendere la destituzione, si ritirò dal gabinetto. Nè nel Parlamento, nè nella stampa *sorse mai sola voce* a biasimare la ingerenza della Regina o a disapprovare la condotta corretta di Lord Palmerston.

In epoca più recente l'Inghilterra ci ha fornito un altro esempio, che calza perfettamente al caso nostro.

Il sig. Gladstone, incaricato di comporre la nuova amministrazione liberale, dopo le elezioni del 1892, aveva pensato di comprendervi il radicale Labouchère ed escluderne Lord Rosebery.

La Regina pose il *veto* alla nomina del primo ed impose quella del secondo. Cosa fece il Gladstone? Non restituì il mandato; ma neppure si presentò al palazzo di Balmoral con delle alternative imbarazzanti per la Corona — fece puramente ciò che il dovere d'accordo con la convenienza gli consigliava. Aderì ai desideri della Regina e compose il suo gabinetto con un Rosebery di più ed un Labouchère di meno.

Anche questa volta non una voce osò biasimare il Gladstone, in Parlamento o fuori del Parlamento, eccettuato forse nella sua *Truth* il povero Labouchère.

Questa è la condotta dei veri uomini di Stato, che sentono la responsabilità della loro posizione e dei loro doveri.

Sicchè, per concludere, se il dissenso tra mandante e mandatario esiste, è dovere dell'on. Zanardelli di farlo cessare, o compiendo la composizione del gabinetto, con un titolare e con un programma di finanza, o rassegnando l'incarico.

Se il dissenso non esiste — ed è quello che ci auguriamo di cuore — allora si dica senza reticenze dannose per quali cause la crisi si è arenata, quando stava per arrivare in porto.

In ogni caso poi, non è con i paroloni, con la rettorica e con sterili puntigli che si risolvono situazioni per tanti versi e per tante cause gravi e difficili.

Varranno meglio la fiducia, la pieghevolezza e le buone ragioni.

La forza militare a ruolo

Parallelo 30 giugno 1891 e 30 giugno 1892.

Al 30 giugno 1892 — come abbiamo veduto in un precedente numero (*Popolo Romano* del 4 dicembre) — la forza a ruolo sativa a 2,989 443 uomini, ripartita come in appresso:

Esercito permanente uomini	620,953	
Milizia mobile e speciale Sardegna »	520,168	
Milizia territoriale »	1,540,322	

Al 30 giugno 1891 la forza inscritta era di soli 2,821,567 uomini, cioè:

Esercito permanente uomini	628,455	
Milizia mobile e speciale Sardegna »	445,004	
Milizia territoriale »	1,317,308	

onde un aumento della forza disponibile per la difesa nazionale pari a 168,076 uomini.

Non possiamo però dire che con l'aumento numerico della forza sia progredita anche, durante l'anno 1891-92, l'istruzione degli uomini.

E l'analisi delle cifre prima esposte lo dimostra.

Esercito permanente. — La forza sotto le armi, che è necessariamente la meglio istruita, da 2,821,811 uomini, che era al 30 giugno 1891, discese a soli 229,511 alla stessa data dell'anno successivo, cosia diminuì di 24,300 uomini, nella misura circa di 10 su 100.

Nè l'aumento della forza in congedo illimitato — composta in parte di seconda categoria poco istruite — bastò a colmare la differenza; l'abbassò da 24,300 a 4302 uomini.

Nessun dubbio, pertanto, che le condizioni del Peserolo permanente non sono migliorate nè sotto il riguardo della forza, nè sotto quello dell'istruzione militare.

Noi ci rendiamo ragione delle difficoltà, che la esigenza finanziarie hanno fatto all'on. ministro della guerra e non gli attribuiremo a colpa tale mediocre risultato; ma in queste cifre troviamo un perentorio ed irrefutabile argomento contro la tesi della *Perseveranza* e di altri giornali, che ritengono possibili ancora maggiori riduzioni della forza bilanciata.

Milizia mobile — Contava al 30 giugno 1891 uomini 445,004, dei quali provenienti dalle prime categorie 243,938; digeisochè gli uomini di prima categoria stavano a quelli della seconda nella ragione di 55 a 45.

Al 30 giugno 1892 la forza n'era aumentata fino a 525,168 uomini (+ 80,164), dai quali 299,552 provenivano dalla prima categoria, la quale stava, perciò, alla seconda nel rapporto di 57 a 43.

Cosa la milizia mobile, durante l'anno 1891-92 è migliorata tanto per numero e tanto per composizione.

Milizia territoriale. — Da 1,547,998 uomini inscritti a ruolo al 30 giugno 1891 n' è progredita la massa a 1,640,322 uomini. — Aumento, uomini 92,414.

Di pari passo però non n'è progredita:

l'istruzione, imperciocchè, mentre al 30 giugno 1892 il numero degli uomini a cui era stata impartita qualche istruzione militare era discesso a 366 per 1000.

la composizione, perchè il rapporto delle terze categorie aumentò in proporzione maggiore dell'aumento verificatosi nelle altre.

Infatti, se individuiamo con la cifra 1000 la forza complessiva della milizia territoriale, abbiamo alle due date 30 giugno 1891 e 30 giugno 1892 le seguenti cifre:

	1891	1892	Differenza 1892
1ª categoria	176,22	172,42	— 3,80
2ª »	113,54	109,46	— 7,08
3ª »	707,24	718,12	+ 10,88
Totale	1,000,00	1,000,00	

***

Riassumendo le due situazioni, le risultanze rispettive appariscono come in appresso:

a) in rapporto alla categoria di servizio.

	1891	1892	Differenza 1892	
1ª categoria	1,171,916	1,254,009	+	82,093
2ª »	554,557	558,689	+	3,031
3ª »	1,094,794	1,177,346	+	88,152
	2,821,267	2,989,443	+	168,076
ossia				
1ª categoria	415,38	419,74	+	4,37
2ª »	196,59	186,22	—	10,38
3ª »	388,03	394,04	+	5,99
	1,000,00	1,000,00		

b) in rapporto al grado ed all'istruzione.

	1891	1892	Differenza	
Sottufficiali	46,879	49,061	+	2,982
Caporali	226,733	243,351	+	16,618
Soldati che hanno ricevuto l'istruz.	1,589,255	1,633,342	+	43,087
Soldati ai servizi ausiliari	342,635	1,039,885	+	97,860
Guardie di finanza, città e carcerarie	8,190	8,606	+	416
Militari addetti ai servizi telegrafici e ferroviari	7,795	15,198	+	7,413
	2,821,307	2,989,443	+	168,076
ossia:				
Sottufficiali	16,44	16,45	+	0,01
Caporali	80,36	81,40	+	1,04
Soldati che hanno ricevuto l'istruz.	563,65	546,37	—	17,28
Soldati non istruiti	333,89	347,65	+	13,76
Guardie di finanza, città e carcerarie	2,90	2,87	—	0,03
Militari addetti ai servizi telegrafici e ferroviari	2,76	5,07	+	2,31
	1000,00	1000,00		

Il rapporto tra i graduati di truppa ed i soldati si è mantenuto ad un dipresso eguale; è aumentato invece del 14 per 1000 circa il numero degli uomini, che non furono mai chiamati sotto le armi, epperciò manchevoli di ogni qualunque elementare rudimento di istruzione.

Sarà interessante vedere, a suo tempo, le condizioni dell'esercito al 30 giugno 1893, il sistema della forza *massima* e *minima* avendo avuto nell'esercizio 1892-93 la sua prima applicazione.

Allora se ne potrà dare un giudizio imparziale confortato dall'esperienza e non prevenuto da simpatie od antipatie e di persone o di scuole.

Stoppa
Pantheon ROMA.
otti orologi d'ogni spe
Specialità in orolog
re. Scelta 1ª qualità
a 23 ore. Si
Riparazioni ga
ranzia vera brillant
titolo. Catene argento

Modificazioni alla legge comunale

E' quasi impossibile, allorchè si applica una legge totalmente nuova, che all'atto pratico non si chiariscano inconvenienti e difetti che il legislatore non aveva previsti e contemplati. Di qui la necessità dei ritocchi, dopo un sufficiente periodo di prova. E tale è appunto il caso della legge comunale e provinciale del 1888.

Sta davanti alla Camera, presentato nella seduta del 23 novembre scorso, un disegno di legge, col quale si introducrebbero alcune modificazioni a quella legge, migliorandone i punti che la esperienza dimostrò difettosi.

Non sappiamo quale sorte il Gabinetto che sarà per venire, riserberà a questo progetto del predecessore, ma comunque sia, la necessità, anzi diremo meglio, l'urgenza di alcuni ritocchi si impongono assolutamente, e adottando, in tutto o solo in parte, la proposta contenuta in questo disegno, qualche cosa di concrete bisognerà fare.

Crediamo quindi opportuno esaminare per sommi capi la riforma quale è stata proposta dall'on. Giolitti.

Tre sono in essa le modificazioni veramente essenziali che si introducono nella legge vigente; la quarta tende a ridurre un'antica e dibattuta questione e a noddisfare le replicate istanze della numerosa e benemerita classe dei segretari comunali.

Diremo partitamente di tutte.

Promettiamo che in massima siamo d'accordo sui capisaldi di questo progetto di legge, perchè cautocondotti in limiti modesti, mira ad integrare la vigente legislazione e a rinvigorirla. E', cosa si è detto, un lavoro di ritocco che, lasciando intatte le basi dell'ordinamento, si propone di migliorarlo praticamente.

Le riforme sostanziali si riducono ad una ultra riore estensione del sindaco elettivo, alla rinnovazione totale dei Consigli ogni quatro anni, e al miglioramento delle disposizioni che assicurarono nei Consigli la rappresentanza delle minoranze.

Mentre approviamo le due prime, non ci sembra nè opportuna, nè giustificata quest'ultima.

Crediamo accettabile la prima proposta, benchè sia facile che incontri opposizioni vivaci alla Camera.

La legge del 1888, stabilendo, con innovazione liberale, la nomina elettiva dei sindaci nei maggiori Comuni, lasciava aperto l'adito di estenderla man mano ad altri.

Ora la proposta che si fa, di estendere il sindaco elettivo ai capoluoghi di mandamento, anche se inferiori ai 10 mila abitanti, è pienamente giustificata dal fatto che il Comune capoluogo di mandamento è sede di una pretura e centro cui affluiscono molteplici interessi, per cui si può presumere che il Consiglio comunale sia composto di uomini capaci di scegliersi un sindaco idoneo all'ufficio.

Adesso il Sindaco è elettivo solo in 447 comuni, negli altri 7826 è di nomina regia. La sproporzione è quindi eccessiva e il temperamento proposto ne è un correttivo equo ed efficace.

Anche migliore si sembra la seconda modificazione.

La rinnovazione dei consiglieri per un quinto ogni anno difficilmente portava ad un sostanziale mutamento delle amministrazioni comunali.

Ne scaturiva che le sezioni elettorali, passavano, di regola, in mezzo all'indifferente apatia degli elettori, che scarsamente accorrevano alle urne.

A crescere questa apatia è necessario che le elezioni siano meno frequenti e che gli elettori sappiano che il loro voto è decisivo sull'indirizzo del Comune.

Pertanto colla nuova legge si abolisconc le elezioni annue parziali e si propone che il Consiglio comunale venga eletto per intero ogni quatro anni e che anche il sindaco e la giunta della Deputazione provinciale durino in ufficio un quadriennio. Si tiene fermo soltanto il periodo biennale per la rinnovazione della Giunta e della Deputazione.

Con queste disposizioni si vuol dare il tempo necessario alla rappresentanza, tanta della volontà popolare, per affermarsi e svolgere il suo programma.

L'esperienza, dice la breve relazione che precede lo schema di legge, ha dimostrato necessario che il Municipio abbia un'amministrazione omogenea, duratura per un certo periodo di tempo, che possa studiare e risolvere le difficoltà economiche e finanziarie avute in eredità dai predecessori e che per la sua costituzione incontri una responsabilità certa verso il corpo elettorale e l'autorità chiamata a sindacare il suo operato.

Del resto in assenza paese d'Europa, tranne il nostro, vi sono elezioni amministrative annuali. Se sono ammesse elezioni parziali, esse si verificano in periodi più lunghi.

Non così però, si sostiene di approvare la revoca dei giudici tri ne comma dall'art. 174, col quali si accorda una rappresentanza alle minoranze in seno ai Consigli comunali e provinciali.

Il principio che ammette nelle minoranze il diritto ad essere rappresentate, è un principio di equità; se ne è a ungo discusso e si è finito per ammetterlo nella nostra legislazione per universale consenso.

Ora noi comprendiamo come, dato il vigente sistema della rinnovazione parziale per un quinto ogni anno dei Consigli, possa accadere che le minoranze lentamente si infiltrino nelle amministrazioni, in un rapporto sproporzionate, e così

Era un sant'uomo, molto più e di sapere non comune; di incensurabili costumi, di oltre sessant'anni, di modi affabili e cortesi e gran distributore di avvertenze e consigli ad uomini e donne.

Da molti anni era professore di latino e di rettorica all'Istituto e la nobile professione d'insegnante di queste due materie gli dava agio di citare molto spesso brani delle poesie di Orazio e tropi floriti, che intercalava nel discorso con grazia ed opportunità.

Nulla più eccbere aggiungere intorno a questo personaggio, senonchè, quando tutt il largo trotto dei cavalli nella via del Connestabile, al drappeggiò il mantello sulle spalle, raddrizzò il *sombrero*, che non stava ben posato sul capo veneranda, e muovendosi verso la casa mormorò fra i denti:

— Andiamo a vedere questo prodigio.

Nel frastempo Beppe Rey scendeva da cavallo, e sotto il portone stesso lo riceveva fra le sue amorevole braccia Donna Perfetta, col volto inondato di lagrime, ed incapace di esprimere altrimenti la sua tenerezza che con parole brevi ed interrotte.

— Beppe... come sei alto!... ed hai la barba... Dio mio mi pare ieri che ti facevo ballare sulle mie ginocchia... e già sei un uomo... un nome fatto...

Come passano gli anni... Gesù mio, pare incredibile! Ecco qui mia figlia Rosario.

Mentre così parlava aveva condotto il giovanotto nel salotto a pianterreno, destinato ordinariamente a ricevere, e gli presentava sua figlia.

Continua.

CAPITOLO IV.

L'arrivo del cugino.

Il signor Peuitenziario, quando Rosario si separò così bruscamente da lui, spinse a sua volta gli sguardi in direzione del muro di cinta e scorgendo la testa dello Zio Licurgo e del suo compagno di viaggio, disse fra sè:

— E' già qui questo prodigio.

Rimase per alcuni istanti meditabondo, sostenendo il mantello con ambe le mani incrociate sull'addome, con gli occhi fissi a terra e gli occhiali dorati, che dondolavano scavernente sulla punta del naso, col labbro inferiore sporgente ed umido e le grigie sopracciglie un pochinò aggrottate, per contemplare il viaggiatore come un capite forestiero intruso nella patriarcale città.

Volgendo a destra in direzione della cattedrale, che con la sua mole imponente dominava tutto il paese, presero per la via del Connestabile nella quale, essendo stretta e salciata, lo scalpiccio delle sampe ferrate dei cavalli produceva un tal frastuono rimbombante da allarmare tutto il vicinato, che si mostrava alle finestre ed al balconiper appagare la sua curiosità.

Con strano orrichiello si aprivano le gelosie e diffronti facciè, quasi tutte di donne, si mostravano in alto e in basso.

Quando Beppe Rey giunse al portone monumentale della casa dei Polentinos, già si erano fatti una quantità di commenti diversi sulla sua persona.

possa smaturarsi lo spirito della legge, e nascere il pericolo che la maggioranza delle assemblee non sia più la rappresentanza sincera delle opinioni prevalenti nel Comune.

Ci sarebbe quindi parsa valida l'obbiezione con la legge attuale. Ma una volta che essa si modifichi nel senso delle elezioni generali ogni quadriennio, questa obbiezione perde ogni valore.

Nè vale il citare l'esperimento di due comuni dessimi di Milano, dove la legge, pochi anni fa, è stata infelice, è appunto per questo che si provvede con la riforma proposta.

Le altre disposizioni concernenze modalità sul servizio di ragioneria nei bilanci dei comuni per quanto riguarda il patrimonio, anche sciogliamento dei Consigli e altre modificazioni minori rese necessarie dal coordinamento della legge, e sulle quali non possono nascere serie discussioni in Parlamento, riguardando più la forma che la sostanza.

Finalmente coll'art. 1° del disegno che esaminiamo si accorda la sicurezza e la stabilità dell'ufficio ai segretari comunali, dopo un esperimento triennale ed una especie di abilitazione da conferirsi dal Consiglio, sentito il loro trasferimento non possa dappoi dell'eserari che per cause gravi e con garanzie valevoli ad impedire qualunque atto partigiano o non pienamente giusto.

E' una tarda giustizia che viene fatta ai giusti reclami di questi benemeriti funzionari, lasciati per tanto tempo alla balia delle volubili e mutabili maggioranze, delle ire e delle vendette di partite, col spesso fare e notisso nei piccoli centri.

Non fosse dunque che per questo, il disegno di legge in parola meriterebbe di essere ripreso dal nuovo ministero e ripresentato alla prova del fuoco della discussione parlamentare.

NOTE AGRARIE

Le campagne. — Lo stato delle campagne va ora considerato solo sotto il rapporto dei lavori e dell'andamento della semina del frumento.

I primi furono favoriti assai in parte sopradette in causa delle piaggie continuate, l'altro è nato in buone condizioni. Se i prezzi fossero stati rimunerativi, le erbe che la solita dei semi avrebbe dato in anno estandendosi, e ci allieverebbe dall'enorme tributo che la *magna parens* paga all'estero per la sua alimentazione: ma par troppo questo confidenzio sarà sardiamo a raggiungere.

L'agricoltore che fa la sua politica in rapporto all'entrata ed all'uscita del suo campo, ragionerebbe per il meglio fatali i partiti di destra, come quelli di sinistra, in idea conservatrici, così come quelle progressiste.

Ogni genere d'impiego, ossia sulla terra ed i suoi prodotti, e sempre in misura maggiore di quelle gravanni altri cespiti della reddito nazionale. Eppure sotto e quasi tutto e aspetta della terra. Eppure ormai anche i maggiori dei lotti pubblici, e gli accordinari del ministero della rinarina dicono e ripetono la vecchia frase: « L'Italia, nazione eminentemente agricola, deve sopratture il suo risorgimento economico ».

Eppure quale è la via che gli altri poteri dello Stato indicano a raggiungere tale intento? Conservando un ministero di agricoltura con un bilancio di 7 a 8 mila, scompaginato nella distribuzione dei portafogli più degni uomini che dalle cose, lasciando, in una parola, che e sentimi ad andare come e di andati sinora e gli agricoltori continuino ad essere sempre trattati come le farone.

Esportazione del vino italiano — Durante i primi dieci mesi dell'anno in corso la esportazione dei nostri vini ha raggiunto la cifra a cifra di 1,965,581 ettolitri: nel periodo corrispondente del 1892 la detta esportazione ascese ad ettolitri 1,715,944. Abbiamo adunque nel corrente anno un aumento di ett. 88,587 nella esportazione dei vini in botti.

Concorso di anvelle e pulcdro — Con recente decreto fu bandito un concorso di anvelle e pulcdro per la provincia di Catanzaro da esaminarsi in Catanzaro nel maggio 1894.

Saranno ammessi alla gara gli allevatori delle provincie di Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio-Calabria.

Collezione nazionale di colici di vitigni — Il concorso per la coltivazione razionale ed intensiva in pergolato viticolo delle specie e varietà più utili di solici da parieri è stato prorogato a tutto il mese di maggio 1894.

Il Derby vecchio del Regno — S. M. il Re ha concesso 24,000 per premi e puledre nati in Italia nel 1894.

L'iscrizione della cavalle gravide sarà aperta alla prima del 31 dicembre 1893 presso la segreteria della società delle corse.

Esposizioni all'estero. — Il Ministero di agricoltura e commercio ha disposto per il ritorno graduale in Italia degli oggetti esposti a Chicago, il Comitato della esposizione di San Francisco di California ha disposto can gli oggetti che da Chicago cominciarono ad esportazione di S. Francisco verranno ricondati in Italia a spese del Comitato di quest'ultima espo sizione.

Concorsi e fiere all'interno. — Nel l'aprile 1894 avrà luogo nella città di Forlì un fiera-concorso di vini e di sostanze alimentari delle provincie di Forlì e di Ravenna.

Il Comitato esecutivo preteduto dal professore A. Pasquini, direttore della cattedra ambulante agraria di Forlì, e del quale fanno parte i rappresentanti del Comizi agrari, delle Camere di commercio e di altri enti delle due provincie, ha già pubblicato il relativo programma.

Vini italiani in Austria-Ungheria. — Notizie riverute da Trieste recano che quella Direzione di finanza avendo il commercio dei vini italiani, i quali dall'applicazione della stessa hanno ricevuto un notevole impulso, ha accordato l'esonerazione da ogni dazio per la quantità di mezzo ettolitro per ogni spedizione, libri inscritti in Austria-Ungheria dall'Italia sotto l'indicazione di « campioni. »

Tasse sui vini in Germania — Secondo notizie che riceve il Consiglio federale germanico abbia stabilito che la nuova imposta sui vini sarà applicata col primo settembre 1894 e che i boccali di vini saranno considerati come di litro.

Del conte Francesco Barocci — Grande, sincero è stato il rimpianto che ha seguito la triste notizia della morte sommo. Francesco Barocci. Di lui la rimarrà il nome. Mangia: « Le doti che facevano dell'estinto una delle più spiccate individualità dell'insegnamento agrario. » Di lui ha telegrafato a Genova il ministro Martini: « Ricordo perchè la sua morte è per me, direttore, le scienze e le lettere un cultore valoroso e moderato. »

Gli impiegati del ministero d'agricoltura, ove il Marconi fu Conte di Divinone per qualche tempo, hanno fatto deporre sul feretro una corona di fiori.

Avanti a questa nuova tomba che si è schiusa, per ricevere la spoglia mortale di Francesco Marconi, ci compiangendo che ci ha lasciati, c'è anche da piangere perchè la schiera dei migliori si ra, pur troppo, assottigliando ogni giorno.

Miles agricola.

ATTI DEL GOVERNO

Magistrature — Domenico cav. Giordani a Lungi cav. Ghirelli, sost. pros. generali d'appello a Palermo e Catanzaro, sono collocati in temporanea aspettativa.

Michele Manna, giudice di trib. a Cosenza, è nominato in aspettativa — Savino Forina, id. a Rossano, è richiamato in servizio.

I sostituti procuratori del Re, Giacomo Lopresti a Salvatore Inglese, sono trasferiti da Catanzaro a Monteleone e viceversa.

Gherardo Cangini, pros. del Re al trib. di Sciascia, è applicato alla pros. gen. d'appello a Palermo.

Giovanni Monaco, uditore giud. aggr. al trib. di Napoli, è tram. a S. Maria Capua Vetere.

Concorso — E aperto un concorso a 24 posti di alunno, gratuiti, di cancelliera, da conferirsi man mano che se ne farà la vacanza negli uffici giudiziari del distretto di Torino.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione all'esame, in carta bollata, al presidente del tribunale, nella cui giurisdizione risiedono, entro dicembre corrente, coi relativi documenti.

L'esame degli aspiranti avrà luogo nei giorni 31 gennaio e 1° febbraio 1894, alle ore 9 ant. presso ciascun tribunale.

Ministero della P. I. — Amministrazione centrale. — Il cav. Carlo Franzetti è promosso da segretario a capo sezione.

Sono promossi di categoria o stipendio, segretari e vice-segretari: cav. Gian Carlo Valensano — Emilio Guaria — Michele dottor Ferrari d'Espaminondo — Cesare Vitale — T. A. Grifiotti — Nicola Impallomeni — Alberto Parisotti.

— E conferito un assegno di lire 3000 ciascuno ai dottori: Antonio Garbasso — Igino Petrone e Bernardino Origoni — all'ubbligo di perfezionarsi ed esercitarsi all'estero rispettivamente negli studi di fisica, filosofia del diritto ed igiene sperimentale.

Insegnamento della istruzione elementare. — E' conferita la medaglia d'argento alla signora Luigia Pisani-Aglietti direttrice delle scuole elementari di Feltre (Belluno) ed ai maestri Elvira Corti (Faria) e Cornello Agostoo (Alessandria).

— E' conferita la medaglia di bronzo ai maestri: Clementina Bruno, Alessandria — Maria Jardini-Cuneo — Origlia — Felicita Orco, Asti — Maddalena Musio, Tortona.

E' conferita la menzione onorevole ai maestri: Agostino Asoto e Diamantino Cornelio, Casale — Giovanni Bona — Asti.

Arte antica. — Musei e Gallerie. — Il ministero della P. I., ha autorizzato il direttore delle RR. Gallerie di Firenze ad acquistare un busto ad olio su tela, rappresentante il famoso capitano fiorentino Francesco Ferrucci.

— Dai signori nob. Iacopo e Luigi Inghirami sono stati donati al museo Guarnacci in Volterra (Pisa) i seguenti oggetti artistici: Urna di alabastro con coperchio e fasilici: nel rilievo, grifi — Urna di tufo con figura giacente sul coperchio: nel chiaro, viaggi degli inferi, in combat — Urna di alabastro con figura giacente sul coperchio: nel rilievo, il rotto delle Lamiquiti, pubblicato da G. Micte: « Bilari delle arte etrusche, vol. II, parte I, pag. 67, tav. XXXVIII, 4 » — Urna d'alabastro con figura giacente sul coperchio: nel rilievo, soggetto sconto non determinato, contesto da E. Brizio nel *Bullettino di corrispondenza archeologica*, anno 1882, pag. 122.

— Grazie alla condiscendenza della Direzione del museo Orviatano di Pesaro, il Ministero della P. I. potrà ricognire nella sua collezione di calchi, destinazione Ravenna un altro avorio, divisezato da quel celebre monumento bizantino e già conservato in quel museo.

Medici e veterinari. — Il giorno 3 corrente sono terminati gli esami per conoscenti ai posti di medico provinciale e per gli ufficiali al titolo di veterinario igienista. I primi di medico provinciale messi a concorso erano otto e i sanconcorrenti 24: di questi ottenero 17 l'idoneità ed i primi otto, per ragione di merito, furono designati a subire gli esperimenti orali i signori dottori Alessandro Prati di Cologna (Ferrara), Francesco Abba di Torino, Enrico Marabini di Firizano (Massa), Francesco Benevenzi da Sanseverino (Marche), Salvatore Cassano da Rosoli (Reggio Calabria), Leonardo Caravaggi, Montegabbione (Perugia), Costantino Marchisio da Sestriere Uzone (Cuneo), Orsolino Orsolini, Bologna.

Ottennero il titolo di perito medico igienista per ordine di punti, i signori dottori Tito Gualdi (Roma), F. Rolando (Varcelli), G. Zagaci (Sella), G. Sisaard (Savigliano), Vincenzo Faccari (S. Varese di Rivi), E. Cochiatti (Messina), A. Alberzani (Spoleto), C. Tomini (Rimini), S. Iselia (Modena), L. Saimi (Livorno), G. Gianisi-Virgili (G), P. Zaretti (Ferrara), G. Maschieri (Mirandola), S. Roggiero (Verzuolo), V. Barone (Valledolmo), F. Cardone (Foggia), B. Terrazze (Zambrone), S. Romei (S. Giovanni in Fiore), C. Russo (S. Casemicciola), G. Calabrese (Ribiello).

La Commissione esaminatrice era presieduta dal commendator Bonnei, consigliere di Stato, e composta dei professori Patrobò, Pagliani, Foà e Di Vestea.

R. Marina — Il direttore di Commissariato (colonnello) nav. Giorgio Castellari, è nominato direttore di Commissariato al 3° Dipartimento marittimo (Venezia).

Il ten di vas. nella R. N. Di Alberdis Enrico è promosso capitano di corvetta.

Il ten. di vas. Cavasca Arturo è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale della sezione subacquea a bordo della RR. navi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 7, 15,20 — Si è sparsa la voscia circa della fuga di un noto avvocato, già candidato nelle ultime elezioni amministrative.

Si dice che abbia lasciato un vuoto di circa lire 200,000 in una casa signorile da lui amministrata.

Verona, 7, 18,10. — Il fattorino dell'agenzia Brunelli, Enrico Contarina, diciottenne, si uccise con due colpi di rivoltella in casa.

Il movente pajono i soliti motivi amorosi.

Brescia, 7, ore 12,40. — Gli impiegati viaggianti della Società di navigazione sul lago d'Iseo, minacciano lo sciopero, reclamando un miglior trattamento, essendo impossibile attualmente a continuare un servizio che si solleva a distanze ora al giorno.

Bologna, 7, ore 14,23. — Ricevuto alla stazione dallo Stato maggiore e dalla divisione, è giunto ieri il nuovo generale di divisione sisma, generale Annibale Ferrero, e stamane preso possesso del suo ufficio.

— Da Firenze giunse pure il nuovo colonnello dei carabinieri, sav. Carei, e oggi entrò nelle sue funzioni.

Avellino, 7, ore 16,30. — E' ripartito l'ispettore scolastico, mandato dal Ministero della pubblica istruzione, cav. Leone Cossa.

— Il Consiglio provinciale, presieduto dal comm. Di Marzo, ha approvato ad unanimità di consorzio con lire 900 per chilometro, e per la durata di anni 30, allo spese della ferrovia a sistema ristotto, Cancelle-Montemarcho-Altavilla.

Ha pure deliberato di fare voti al governo di alleviare la provincia dell'onere di L. 18,104,63 in ispecie equalmente ripartite dell'ex. e tutte le ristrettezze della finanza provinciale.

Venezia, 7 — Il Consiglio direttivo, i professori e gli studenti della Scuola superiore di Commercio inviarono all'on. senatore Ferrara, che si trova in Sicilia, un saluto di salute, affettuosi lusinghieri di felicitazione in occasione del suo 83° genetliaco, augurandosi che egli sia ancora per lungo tempo sostenerale alla patria, alla scienza e alla Scuola che egli fondò tutta la sua vita.

Numerosi altri telegrammi di felicitazione furono pure inviati al senatore Ferrara dai molti suoi amici, discepoli ed ammiratori.

— Da Firenze si annuncia la morte di egli sent

ROMA

— Dall'osservatorio centrale geodinamico.

— Sempre bel tempo, la Regina e l'inverno con cavana a larghi di che silenzi.

Inizio della mar- professionale di co di coperto di economico da ritrovare più bia-

Se sono quelle che a regolarizzare uno la vera e santa che è la libertà rano e che tanto ordinarsi.

Mistero della pub- ria sempre stra- sole nel bosco E.

ogo nell'erdine e

timento italiano o in italiano — la Società ti 8 di cincinnati

anno invitati dal

uno essere am- aramo ad ambe- uno impegno da ricambio tutte le ro per alcune di ne.

Non si sa bene, nè opria volontà non overo si ritiri-

indipendenti dalla enta sostenuto al- no nella seconda sportivi nella sce-

rare l'esame, cioè ndovano presen- ma anche riparo- ue in una sola ho però siano stati ere alle ragioni ssimo.

arare nelle pro- lla i candidati, la Facoltà univer- prova siesse nel-

può essere estesa a sostenuta, e nep- sole, che non si ascritto.

ovviare è, infine, ovare il numero ispettivi in ses-un numero in ses-andidati nuovi. vale non presentati al

agli esami e per

Per ora, alle 21, ecchi si riuniranno ssedano politici ofessore Enrico

il comm. Ponzio- ritto, il cav. Livio ecco, il cav. Gio- ntemaestro, ecc. ecc. ssore il prof. En- chio-psicopatessa, o avvocato Ugo il partito radicale. ra — La Giunta ha designati, le- ne per

— Approva il

Sabato 29 Ottobre

Ieri, alle ore 21, Re Umberto e la Regina Margherita si recarono al Teatro Costanzi per assistere alla rappresentazione straordinaria data a beneficio dei poveri.

Le LL. MM. furono ricevute all'ingresso del Teatro dal Sindaco Principe Don Leopoldo Torlonia, dal Presidente della Congregazione di Carità Comm. Pietro Lanciani, dal Presidente del Consiglio Comm. Pietro Bertolini, dal Prefetto Comm. Pasquale Leonetti, dal Questore Comm. Giuseppe Gandolfo, dal Comandante la Piazza Generale Comm. Ferdinando Pelloux, dal Comandante la Legione dei Carabinieri Reali Colonnello Comm. Giuseppe Pennella, dal Comandante la Guardia di Finanza Colonnello Comm. Giuseppe Ferrero, dal Comandante la Legione Allievi Carabinieri Reali

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

— No, cara sorella — rispose Nino attirandola a sè — è invece una grande fortuna che debbo comunicarvi. Tu sei miracolosamente sfuggita al pericolo che ti minacciava già tanto da vicino, di diventare domani la preda di un mostro vomitato dall'inferno!

— Leopoldo? — urlò la ragazza facendosi livida in volto.

— Il conte Rautea? — esclamava in pari tempo la madre.

— Il conte Rautea è un furfante... un ladro... un assassino, che si è insinuato nella nostra casa e nella società sotto un falso nome, e...

Nino non potè proseguire, perchè a tali detti la disgraziata spose tradita gli cadde fra le braccia svenuta.

La madre dimenticò tutto per accorrere in soccorso dell' amata figliuola, che stimse disperatamente fra le sue braccia prodigandole i più teneri nomi, quantichè credesse di farla rinvenire con la sua tenerezza.

Ma Nino, che malgrado il grave dispiacere conservava tutta la sua presenza di spirito, fece adagiare le svenuta su di un sofà e corse in fretta a prendere dei sali ed a chiamare la cameriera per trasportarla nella sua stanza, ove la lasciò affidata alle cure della madre e della fedele domestica, la quale, svegliata vista nascere, l'amava pure come una figlia.

Egli intanto scese in fretta per dare ordine alla servitù di sospendere gli ultimi preparativi per la festa, dicendo che era rimandata ad un altro giorno. I domestici si guardarono gli uni con gli altri meravigliati e fecero mille supposizioni tutte ben lontane dal vero.

Ma il giovane barone si curava ben poco delle loro supposizioni, e rimasi presso la sorella, che nel frattempo era stata corlocata nel suo letto ed aveva ricquistato i sensi. Vedendolo entrare, cesa gli stese le braccia, quasichè volesse trovare in lui un aiuto ed un appoggio per sopportare con coraggio il primo amaro disingano della sua vita.

Nino se la strinse affettuosamente al seno e sedette al suo capezzale, tenendo la destra fra la sua e susurrandole all'orecchio parole di conforto.

La madre, seduta ai piedi del letto, sembrava invecchiata di pochi minuti di parecchi anni, ma in cuor suo volgeva a Dio una fervida prece di ringraziamento.

Che mai sarebbe divenuta la sua figliuola fra le mani di un assassino, di un ladro? Al solo pensiero la povera donna si sentiva scorrere per le vene un brivido di orrore.

— Nino — disse Fanny al fratello con voce debole ma abbastanza calma — dimmi tutto, palesami l'intera verità! Mi sento sufficientemente forte per sopportare qualsiasi terribile rivelazione.

— Se è così, cara Fanny, sono pronto a soddisfare il tuo desiderio — rispose il giovane. — E lo faccio tanto più volontieri, perchè dalle mie parole tu comprenderai che invece di rammaricarti di devi reputare ben fortunata di essere sfuggita a tempo al tremendo pericolo che ti minacciava.

E senza dilungarsi in particolari inutili, il giovane barone narrò in succinto alla madre ed alla sorella dei sospetti prima vaghi e poi tramutati in certezza che si erano gradatamente accumulati sul conto.

Quando fece menzione della moglie tradita, derubata ed abbandonata nella miseria, Fanny si nascose rabbrividendo il volto fra le mani, ed il fratello le disse, chinandosi amorevolmente su di lei:

— Vedi, sorellina, che avevo ragione dicendoti che la Provvidenza ti ha protetta in modo miracoloso? Quello scellerato voleva la tua dota e ti serbava la stessa sorte della povera Americana.

— E dove si trova adesso quest'infame? — domandò la baronessa.

— All'ospedale, sotto la sorveglianza della Questura. La sua ferita è mortale, ma se, per caso, potesse sopravvivere, certo andrà a finire nell'ergastolo la sua miserabile esistenza. E per un simile mostro — soggiunse Nino con amarezza — avete scacciato la povera Margherita dalla nostra casa! Quanto mai avrà ragione quella cara fanciulla nel mettervi in guardia contro di lui!

— Dio mio — esclamò la baronessa con un profondo sospiro — chi mai poteva sospettare che un conte... un gentiluomo così compito... fosse un miserabile mistificatore! Adesso però ci affretteremo a riparare i nostri torti verso Margherita — proseguì la gentildonna. — La accoglieremo di nuovo nella nostra famiglia, e la sua compagnia sarà di sollievo a Fanny che le voleva tanto bene.

— E tu credi, mamma, che quella nobile creatura tornerà così sen'altro in una casa da cui fu si ingiustamente scacciata?

Con qual cuore potrebbe vivere sotto il vostro tetto? non dovrebbe forse temere di esserno un giorno nuovamente respinta? No, mamma, Margherita merita ben altra riparazione e questa riparazione l'avrà da me! — esclamò il giovane con accento risoluto, alzandosi in piedi.

— Da te? — domandò la baronessa, fissandolo sorpresa. — Non comprendo.

— Pel momento, mamma, non posso dirti di più, ma domani farò avral la spiegazione della mie parole — disse Nino, e volgendosi alla sorella la aggiunse;

— Ti lascio per ora, cara Fanny, e mi lusingo di trovarti al mio ritorno assolutamente calma e tranquilla. Pensa che quell'infame non merita neppure una lagrima dei tuoi occhi!

E lacciata in fronte ed abbracciata la madre, uscì dalla stanza, prevenendola che forse sarebbe stato assente qualche ora, avendo molte cose da fare.

CAPITOLO XXXII.

Margherita.

Appena uscito di casa Nino Solberg si diresse verso la Casa d'Angelo.

Il giovane procedeva con passo affrettato, serio e pensieroso come chi sta per prendere una grave risoluzione.

Introdotto nello studio del notaio Fuster, egli vi trovò soltanto il piccolo gobbo, el quale si avvicinò standendegli amichevolmente la mano.

Questi, invece di porgergli la sua, strofinandosi di un passo, e facendosi prima rosso, poi pallido, usci immediatamente dallo studio col pretesto di andare a chiamare il signor notaio.

Nino Solberg lo seguì con gli occhi tentennando il capo. Perchè mai quel piccolo omino si comportava in quel modo?

Un minuto dopo il notaio lo raggiungeva informandolo che aveva già fatto i passi necessari per far rendere all'Americana i valori sequestrati in casa di Reuten, ridotti sensibilmente, poichè il furfante ne aveva venduto una buona parte.

Soggiunse poi che la Procura di Stato aveva preso in mano la faccenda e lo aveva mandato a chiamare per avere da lui i dati necessari per istruire il processo, rimandando l'interrogatorio del colpevole al momento in cui sarebbe stato capace di rispondere.

Il giovane barone lo aveva ascoltato senza interromperlo.

Quando egli tacque Nino gli disse in tono serio, come si conviene quando si sta per prendere una grave risoluzione:

— Signor notaio, sono tornato da voi per richiedere il vostro intervento in un atto che lo considero come il più importante della mia vita. Ma prima di parlarvi del motivo che mi conduce qui di nuovo, permettetemi una domanda...

— Dite pure, signor barone?

— Che specie di individuo è il vostro scrivano? Mi pare un ragazzo intelligente, ed ho osservato che è dotato di modi un po' rozzi, ma quando si trova di fronte a me o a mio padre, balbetta, arrossisce, impallidisce e mostra non solo ripugnanza ma quasi timore di noi che pure non gli abbiamo certo mai fatto alcun male.

Il notaio a questa domanda rimase per un istante perplesso e pensieroso.

Poi, sollevando gli occhi sul suo interlocutore, gli disse con calma:

— Signor barone, per una combinazione che vi sembrerà forse strana, ho già qui pronta e iscritto la risposta alla vostra domanda.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Il Mare a Roma
Via Privata, presso la Stazione
Nella rinomatissima *Trattoria-Giardino* di
TOTO BELTRAMME
trovasi sempre pronta la non meno rinamata zuppa alla marinara. Pesce scelto e freschissimo. — Vino di Frascati eccellente.
Le prime 2 Disp., rimaste con Copertina, Cent. 1

Orario delle Ferrovie
Partenza da Roma per le linee di
Arrivi dalle linee di
Tramway Roma-Tivoli

AVVISI ECONOMICI
Ribassando 10 volte lo stesso avviso, sconto del 2) per Cto
Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato
35 parole Lire una — I° CATEGORIA — in più di 35 cent. 5 cad.

SERVIZIO PRIVATO DI VETTURE lussuose, comodi, completamente nuovi, ad uno o due cavalli. Condizioni vantaggiosa. Dirigersi Via Tritone numero 9.

GROTTAMARE - STAZIONE CLIMATICA
Temperatura mite, costante. Verdicchi veri mirabili guarigioni. Luogo sano. Allegri tassisti medico pronto. Rivolgersi Grottamare, Gaddoni Giuseppe. 602

OCCASIONE da vendere a prezzo conveniente pianoforte a coda e calesse. Via Torino 136, dal portiere. 634

TABACCHERIA E LIQUOREIA avviatissima, con ottimi affari, causa altre occupazioni, vendesi subito, ottime altre. Dirigersi Via Emanuele Filiberto N. 80 presso piazza Vittorio. 633

CEDESI compartecipazione sociale industria vapore esercente Roma per fine volontà. Affare buono. Incasso sessanta ricchio 6)l. Bando desmilia circa annue utili rendendone proprio personale. Trattative Cesare Giannani, Via Vicenza 56. 637

DA VENDERE bottega C'erteria nella posizione più bella di Roma. Casa nuova. Dirigersi per trattative in Via Calatafimi N. 13. 600

VENDITA FAVOREVOLE Dog-car modello ribaltabile, portata tonn. 1, fabbrica romana, meccanica, sagrigia novissima. Presso sopra la L. 800, Enrico Fayet, 34 via Torino.

BAGHER E CARRETTINO in buono stato, si compreranno a prezzo ragionevole. Offerte Dominici, Via Bergamo N. 36 piano 1. 635

L. 2500 si domandano con restituzione a L. 700 ai 180 mensili. Si garantisce con assicuro del quinto di pensione, con Assicurazione sulla Vita e mobili di casa. Per trattative ed offerte dirigersi dal sig. Giuseppe Acerbo dalle ore 12 alle 15, Via Principe Umberto 206 p. p.

PAFFITTASI

OTTIME CONDIZIONI secondo e terzo piano, via Nazionale, casa, due ingressi. Il secondo piano è munito di campanelli elettrici e gas. 581

ULTIMO RITROVATO DELLA CHIMICA!
VERO RISTORATORE DELLA CUTE
Per la TOLETTA e nel BAGNO
Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.
Per l'IGIENE della TESTA
Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.
Guardarsi dalle contraffazioni
SAPONE all' UOVO
MARCA DEPOSITATA
Brevetto d'invenzione
Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola
PROPRIETARI: Pietrasanta, Bianchi & C. - MILANO
Vendesi pure presso tutti i principali farmacisti, Droghieri e Profumieri.
— In Roma presso il signor A. Tabogo, via Tritone nuovo.
Centesimi 75 il pezzo

Società di Costruzioni Meccaniche
SARONNO
Provincia di Milano.
Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).
Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo
Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.
Brevetti per l'Italia di esclusiva proprietà della Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sistema Ten-Brink.** — Raccomandabili per la perfetta somma combustione, per la massima loro sicurezza e per l'economia ragguardevole in confronto di qualsiasi altro sistema; **si garantisce il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone. Le Caldaie brevettate Ten-Brink non producono fumo di sorta.**
Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l'Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Brevettato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Car li ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Navi, ecc. ecc.
Per la sua leggerezza e robustezza, per lo spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l'impiego di apposito macchinista, il Motore Daimler è veramente insuperabile quando è applicato ai **Battelli per fiumi, per laghi e pel mare.**
Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 e chico, con motore della forza di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1109) si consumarono chilogrammi 130** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare e indietreggiare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.
Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.
Pei prezzi, schiarimenti, ecc., rivolgersi:
Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno
o Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8.

La tranquillità
DELLE NUTRICI
Sedione carrozzetta a triplice uso
Carrozzetta, sedia per tavola, sedia per giuoco. Mod. di solidi ed eleganti con Pallottoliere L. 16 - Semplice L. 14.
Lodevoli ogni dove. Dirigere vaglia E. Stefanelli, Roma, via Nazionale.

CINQUE LIRE SPESE BENE
II ANNI DI SUCCESSO
STRENNA PEL NUOVO ANNO
VERO REGALO
Chi manda Lire 5 (in provinci aggiungere cent. 60 pel porto postale) a S. E. Officina Tipografica di A. Gerrossi ROMA, S. Marin in Via B, 4 e 6, riceve i seguenti dodici articoli utili pel nuovo anno.
1 100 eleganti biglietti da visita incisi in Corsivi
2 50 Buste per biglietti da visita in carta vergata forte
3 100 Fogli carta da lettere rimanzo servizio.
4 100 Buste da lettere vergata forte taglio quadro
5 Un calendario americano da staccare ogni giorno
6 IL MANUALE DELLA SALUTE di Rossoli Prezioso libro d'igiene indispensabile per tutti, grosso volume di pag. 365 adorno d'incisioni a tu ulo a colore Avuto in casa tale manuale è un tesoro, poichè oltre la descrizione esatta di qualunque malattia, insegna il modo preservarvi e cura si anche con casi più urgenti, come Avvelenamento, Colera Asiatico, Tricchiasi, ecc. Edizione rara che in commercio si vende L. 3,50.
7 Dizionario a libro tascabile per sposati e nomeni ringata in tutta tutta sulle sue influenze.
8 Un lapis speciale per detta agenda.
9 Un calendario mensile con le feste stampate in rosso e fisso per annotazioni.
10 Due eleganti embonatini da portafoglio con figure in cromo-di grafia, incrociate in oro.
11 Un volumetto contenente una graziosa raccolta di brindisi per tutte le occasioni.
12 Un manuale di cucina per le Famiglia che in modo semplice insegna a cucinare sotto vivande in modo ovvio

LA SCIENZA ha suggerito la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola riconosciuta dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (centesimi 1,40 la SAL SATURNO) senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, caso ridono si capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore Costantino Magagnini parrucchiere, via del Crociferi n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) Roma, a lire 2 la bottiglia di gramsi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia, con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10 (uso esterno).

APPARTAMENTO quattro camere, mobiliate non molto sfoltite all'aria. Tappeto rassicurato vicino Piazza Edeo. Buona piccolissima famiglia. Prezzo mite. Volendo pensione. Visibile nessogiorno alle 4, Via Ludovisi N. 49 interno 6. 645

DUE CAMERE in a grandissima vista con ingresso indipendente, aria, luce, altra grande con mobilitato, presso piccola distinta famiglia. Via Propaganda N. 12 p. 1. Dalle 11 ant. alle 2 pom. 642

APPARTAMENTINO mobiliato, ingresso a cortile Varese N. 2, primo piano, angolo Margherita presso Piazza Indipendenza. Visibile ore 8 ant. all'1 pom. 623

BELLA CAMERA con grazioso camerino, ben mobiliata, con letto a due lotti, si affitano presso distinta famiglia. Si accetta anche pensione di prezzo molto discreto. Via Pisino Cosa N. 13 p. 2.

VIA D'AZEGLIO 32 int. 16 G. M. Andiamera e camerino bella, camera a un letto, camera grande a due letti. Volendo si fa camera e salone. 640

QUARTIERINO mobiliato con eleganza, esposizione mezzogiorno, affittasi a persona di tutta moralità. Piazza Vittorio Via Montebello 39, Negozio Mobili. Roma.

AL CORSO affittasi grande camera con salotto elegantemente ammobiliati. Ingresso libero alla scala. Servizio A. M. 35, porta restante, Roma.

A SIGNORE SOLO si affittereibbe elegante camera ammobiliata con ingresso indipendente, volendo anche pensione. Via Tritone N. 113 p. 2, sopra al mezzanino. 644

ELEGANTE CAMERA mobiliata presso distinta famiglia. Via dell'Archetto N. 27 piano primo, presso il Teatro Quirino. 575

Corrispondenze
35 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Enea-Didone Con salma riconoscente ti ringrazio delle tue parole. Nulla temere: tutto andrà bene. Ti vedrai giorno lungo Natale. Buoni affari. Ti scriverò. Voglimi bene.

Edelweiss Perchè angelo mio, non mi sei tu? Perchè che fai così sdegno chi t'ama tanto? Tu 23 AGOSTO.

Sperayo che comprenderesto mia passione, senza interpretazioni di sorta, avrebbe scritto assai più prosecquentemente. Avrei lasciata in quel modo, anzi sapere se prosecquerai ancora costato. Perchè che fanno mio ogni suo dispiacere. Ti amo come niuno può amarti. Necessità rimediare presto. Impredimus: pochi minuti bastarono combinare inganno. Quanta passione dova essere da tutti ignorata: sia pochi. Quanta passione dova essere da tutti ignorata: sia pochi. Quanta passione dova essere da tutti ignorata: sia pochi